

PTPCT 2020-2022 (ANNO 2020)

(approvato con Determina dell'Amministratore Unico del 19/06/2020)

PARTE GENERALE

SEZIONE I- MISURE DI PREVEZIONE DELLA CORRUZIONE

1. Processo di elaborazione ed adozione del PTPCT 2020-2021

1.1. La normativa di riferimento: la legge 6 novembre 2012 n. 190, il P.N.A. e le linee guida ANAC 1134/2017.

La legge 6 novembre 2012, n. 190 recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”* (c.d. legge anticorruzione) ha introdotto una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche, sia centrali che locali, nonché negli enti di diritto privato in controllo pubblico.

La legge ha individuato l’Autorità Nazionale Anticorruzione nella ex CIVIT – Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle amministrazioni pubbliche prevista dall’art. 13 del D.lgs. 150/2009 (ora A.N.A.C. a seguito della Legge 135/2013), ed ha attribuito a tale Autorità compiti di vigilanza e controllo sull’effettiva applicazione, nelle singole Amministrazioni, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa. Alla medesima autorità compete, inoltre, l’approvazione del Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il P.N.A. costituisce, ai sensi dell’art. 1 comma 2-bis della L. 190/2012 un atto di indirizzo sia per le Pubbliche Amministrazioni sia per le società controllate ed esprime un concetto di corruzione ben più ampio di quello di natura penale, ricomprendendo *“non solo l’intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati dal Titolo II, Capo I del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui — a prescindere dalla rilevanza penale — venga in evidenza un malfunzionamento dell’Amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo”*.

Il PNA recepisce anche le indicazioni fornite dall’ANAC con specifico riferimento alle Società partecipate, e contenute nella determinazione 1134/2017.

Il sistema anticorruptivo, come definito nei suoi lineamenti normativi, mira a scongiurare, anche in via preventiva, il semplice atteggiamento corruttivo, ossia quei comportamenti che si traducono in una disorganizzazione amministrativa o in malfunzionamento dei procedimenti e che trovano la loro origine nell'intento di favorire qualcuno. Al fine di comprendere la reale portata della norma, al concetto di "corruzione" deve affiancarsi quello di "vantaggio privato": con tale termine, infatti, il legislatore non ha evidentemente inteso riferirsi ai meri benefici economici derivanti dall'abuso del potere, ma a qualsiasi tipo di utilità che al soggetto titolare di tale potere potrebbe derivare dal suo scorretto esercizio. Tale precisazione conferisce alla norma un raggio di azione molto ampio ed evidenzia la necessità che la stessa venga specificata in maniera diversa a seconda dell'esperienza e delle attività poste in essere da ciascuna pubblica amministrazione attraverso i vari piani triennali.

In conclusione il concetto di corruzione comprende sia i delitti contro la Pubblica Amministrazione (dal lato attivo e passivo) sia tutte le situazioni in cui venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Di tale concetto se ne è sempre tenuto di conto nella predisposizione e redazione dei Piani triennali predisposti dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza ed approvati annualmente dall'Amministratore Unico

Le misure del piano hanno, quindi, l'obiettivo fondamentale di riaffermare i principi della buona amministrazione e, di conseguenza, di prevenire i fenomeni corruttivi. Una pubblica amministrazione che riafferma tali principi contribuisce, infatti, a rafforzare anche la fiducia di cittadini ed imprese nei suoi confronti.

A livello operativo, si sono indicati i vari adempimenti, calandoli nella realtà organizzativa dell'Società in modo da impedire che ciascuna disposizione procedesse, nell'applicazione, del tutto avulsa dal contesto aziendale. Infine, occorre considerare che tutte le disposizioni in esso contenute vanno lette in maniera sinergica con la sezione contenente le misure organizzative di trasparenza e con il Codice di comportamento.

1.2. Oggetto, finalità del PTPCT e flusso informativo.

Con il presente documento si è inteso predisporre un piano programmatico che contempli l'introduzione di strategie e strumenti volti a prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione, nella consapevolezza che la repressione della corruzione parte da una politica di prevenzione della stessa, agendo sull'integrità morale dei dipendenti della Società, consulenti e fornitori, attraverso i codici etici, disciplinando le varie incompatibilità, intervenendo sulla formazione, garantendo la trasparenza dell'azione amministrativa e l'efficacia dei controlli interni.

Poiché le misure sono di natura programmatica e coinvolgono trasversalmente tutta la Società, si è prevista tra le misure generali anche una che imponga un regolare flusso di informazioni tra gli Organi Societari.

1.3. Processo di elaborazione del Piano e sua descrizione.

Per la elaborazione del Piano si è tenuto di conto: dell'attività di monitoraggio e controllo effettuata nel corso dell'anno 2019; della riorganizzazione societaria conseguente alla cessione del ramo di azienda denominato "infoutenza" (gestione tecnologica delle paline e pensiline nonché della connessa pubblicità) del 03 giugno 2019; delle novità metodologiche introdotte dal PNA 2019.

In ragione di ciò si è proceduto nei seguenti termini:

- Si è partiti dall'elenco dei processi contenuto nel PTPCT 2019-2021
- Si è quindi riesaminata l'attività societaria, individuando i processi che effettivamente sono gestiti dalla Società
- Si è proceduto quindi ad una valutazione dei rischi (di tipo qualitativo)
- Si è quindi proceduto ad individuare e programmare le misure di prevenzione della corruzione, cercando di fare particolare attenzione alla sostenibilità delle stesse

Il Piano contiene:

- Una parte generale divisa in due sezioni, la prima dedicata alle misure integrative di prevenzione della corruzione; la seconda dedicata alle misure c.d. di trasparenza
- Una parte speciale: contiene per ogni area e/o processo a rischio corruzione, l'esito delle attività di analisi del contesto, valutazione del rischio e trattamento del rischio.

1.4. Processo di adozione del Piano.

Il PTPCT è stato approvato dall'AU.

-Il PTPCT, ha una validità triennale ed è aggiornato annualmente. L'aggiornamento annuale del PTPC tiene conto dei seguenti fattori:

- a) l'eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione, del PNA e delle previsioni penali;
- b) i cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le finalità istituzionali, le attribuzioni, l'attività o l'organizzazione dell'Società (es.: l'attribuzione di nuove competenze e/o funzioni);
- c) l'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del P.T.P.C.;
- d) le modifiche intervenute nelle misure predisposte dall'Società per prevenire il rischio di corruzione.

1.5. Obiettivi strategici per il contrasto della corruzione

L'attuazione del PTPC risponde all'obiettivo della Società di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte. A tal fine lo sviluppo, in aggiunta a quelle esistenti, di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione costituisce il mezzo per favorire l'applicazione dei suddetti principi, promuovere il corretto funzionamento della struttura, tutelare la reputazione e la credibilità dell'azione della Società nei confronti di molteplici interlocutori. Il rispetto delle disposizioni contenute nel PTPCT da parte dei soggetti destinatari intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati all'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione.

Il PTPC è quindi finalizzato a:

- individuare ed evidenziare le attività sensibili al rischio corruzione;
- individuare gli interventi organizzativi volti ad evitare, prevenire e combattere il rischio corruzione;
- determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone la Società a gravi rischi soprattutto sul piano dell'immagine, e può produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione;
- sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne;
- assicurare la correttezza dei rapporti tra la Società e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse;
- coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli che devono essere attuati per vigilare sul rispetto delle disposizioni sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs. 39/2013, nei limiti in cui il d.lgs. 39/2013 è applicabile anche alle società partecipate;
- aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione,
- individuare e/o rafforzare le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione dei dati e informazioni previste dalla normativa vigente,
- migliorare i flussi di comunicazione interna al fine dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza e del relativo controllo,
- promuovere maggiori livelli di trasparenza individuando i cd. dati ulteriori rispetto ai dati obbligatori ai sensi della legislazione sulla trasparenza.

Obiettivo strategico per l'anno 2020:

definire entro il 31.12.2020 le modalità di gestione dei processi aziendali o attraverso l'affidamento di un servizio all'esterno o attraverso la

riorganizzazione interna

1.6. Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e gli altri soggetti preposti al controllo ed alla prevenzione della corruzione

La figura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è rivestita dall'AU Iacopo Lisi.

Compito del Responsabile della prevenzione della Corruzione è la predisposizione, ogni anno del Piano Triennale di prevenzione della corruzione della Società, che sottopone all'approvazione all'organo di indirizzo politico-amministrativo della Società.

Il Piano aggiornato viene pubblicato sul sito internet della Società nella sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti – corruzione.

Ai sensi della Legge 190/2012 e del D.Lgs. 97/2016, inoltre, il Responsabile deve:

- a) provvedere alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società;
- b) provvedere alla verifica ed alla valutazione di opportunità, d'intesa con il dirigente competente, di adozione della misura di rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (se la struttura organica lo permette, tenuto conto del numero dei dipendenti in organico presso gli uffici interessati e delle specifiche capacità e conoscenze professionali);
- c) definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- d) pubblicare nel sito web dell'Società una relazione recante i risultati dell'attività, sullo schema obbligatorio dell'ANAC;
- e) vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- f) indicare ai responsabili di ufficio interessati i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- g) segnalare all'organo di indirizzo politico-amministrativo le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- h) segnalare all'ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette nei suoi confronti, comunque collegate, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni
- i) garantire l'espletamento del diritto di accesso in tre forme previste dalla legge da parte dei cittadini e l'evasione tempestiva delle pratiche,
- i) ha facoltà di chiedere agli uffici interessati informazioni sull'esito delle istanze di accesso civico;

j) occuparsi dei casi di riesame riguardo all'espletamento delle pratiche sia concernenti dati a pubblicazione obbligatoria che a pubblicazione facoltativa ma comunque soggetti alle richieste di accesso civico.

Per lo svolgimento dei compiti assegnati, il RPCT dispone di supporto in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali adeguate alle dimensioni dell'Società, nei limiti della disponibilità di bilancio, ed ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali all'attività di controllo che comunque sono di pertinenza del vertice gestionale. In tale ambito rientrano, peraltro, anche i controlli inerenti la sfera dei dati personali e/o sensibili, per i quali il RPCT individua le migliori modalità per la salvaguardia della riservatezza. Tra gli obblighi del RPCT rientrano anche gli obblighi di denuncia che ricadono sul pubblico ufficiale e sull'incaricato di pubblico servizio ai sensi dell'art. 331 del codice penale. Le responsabilità del RPCT sono definite dall'art. 1, commi 8, 12 e 14 della legge n. 190/2012 nei limiti in cui dette previsioni normative sono applicabili agli enti pubblici economici.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha la facoltà di richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti e/o ai componenti dell'organo di indirizzo politico-amministrativo e/o comunque a tutto il personale dell'Società (di qualsiasi tipo e natura) e/o a tutti i soggetti destinatari del presente Piano, relativamente a comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.

1.7. Obbligo di collaborazione dei dipendenti.

Tutti i dipendenti dell'Società hanno un preciso dovere di collaborazione, sia nella fase di attuazione che in quella di controllo delle misure, nei confronti del RPCT, dovere la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente.

1.8. Destinatari del Piano.

In base alle indicazioni contenute nella legge, nei PNA e nelle Linee Guida ANAC 1134/2017, destinatari del PTPC sono:

1. l'AU
2. i dirigenti ed i quadri (non presenti nella Società)
3. il personale
4. i consulenti ed i collaboratori;
5. i revisori dei conti ed il collegio sindacale;
6. ditte appaltatrici di lavori, servizi e forniture.

1.9. Obbligatorietà del Piano.

È fatto obbligo a tutti i succitati soggetti di osservare le norme e le disposizioni contenute nel presente Piano. La violazione, da parte dei dipendenti e del personale della Società delle disposizioni contenute nel presente piano costituisce illecito disciplinare ai sensi dell'art. 1 comma 14 L. 190/2012 e del P.N.A (Cfr. punto C.2. dell'allegato 1 al P.N.A.)

..*.*

2. Gestione del rischio.

2.1. Contesto esterno.

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale la Società opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzarne l'attività, anche con specifico riferimento alle strutture che compongono l'Società.

Input	Output	Valutazione	Tipo di fonte
Statistiche Istat https://www.transparency.it/indice-percezione-corruzione-2019/; https://www.istat.it/it/files/2017/10/La-corruzione-in-Italia.pdf)	L'Italia si piazza al 53° posto nel mondo nell'Indice di percezione della corruzione 2018 (Cpi) pubblicato da Transparency International ed al 51° posto nel mondo nell'Indice di percezione della corruzione 2019. Con un punteggio che sale da 52/100 del 2018 a 53/100 nel 2019 (in una scala da 0 - «altamente corrotto» a 100 - «per niente corrotto») I dati Istat sulla percezione della corruzione in Italia dal punto di vista delle famiglie evidenziano come le regioni del centro, tra le quali la Toscana, si posizionano ad un livello intermedio. In linea generale il livello di percezione dei reati (non solo di quelli legati corruttivi) è molto elevato per le città con popolazione sopra i 50.000	Nella valutazione del livello di esposizione al rischio corruttivo occorre tenere presente che, nonostante l'ambito territoriale di operatività della Società ricada in un Comune superiore a 50.000, le attività societarie siano limitate alla gestione degli immobili (quindi riscossione affitti e	esterna

	<p>abitanti, seguono le città con popolazione tra 10.000 e 50.000 abitanti e da ultimo quelle sotto i 10.000 abitanti.</p> <p>L'ISTAT rileva inoltre che il peculato e l'indebita percezione di erogazioni pubbliche a danno dello Stato sono i reati per i quali è iniziata l'azione penale che presentano in assoluto l'incidenza maggiore in ogni anno; seguono la corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio e quello di responsabilità del corruttore. Dal 2006 risultano in aumento sia i reati di peculato sia quelli di indebita percezione di erogazioni pubbliche a danno dello Stato</p>	<p>realizzazione di eventuali opere di manutenzione). Tutto ciò (ed in particolare il fatto che l'attività operativa sia veramente limitata) impone di esprimere una valutazione di esposizione a rischio corruttivo (in senso ampio) che cautelativamente può essere qualificata come "media"</p>	
<p>Relazione antimafia</p> <p>http://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/ https://www.toscana-notizie.it/documents/735693/0/Il+rapporto+2018+su+criminalit%C3%A0%20e+corruzione+della+Normale+di+Pisa/9302344d-60e6-472e-b712-6b95e07466e3</p>	<p>Le relazioni antimafia, anche quelle del 2019, evidenziano come la Toscana rappresenti un contesto economico favorevole, oltre che vantaggioso, per gli investimenti criminali sia a fini di puro riciclaggio e occultamento dell'origine illecita, che per il reimpiego in nuove attività economicamente remunerative. Si legge nella relazione del primo semestre 2019 che <i>"I sodalizi mafiosi - presenti attraverso propri fidati referenti - hanno consolidato la tendenza a diversificare gli investimenti, dimostrando attitudini imprenditoriali in diversi settori, oltre alla</i></p>	<p>Nella valutazione del livello di esposizione al rischio corruttivo occorre ribadire che la Società ha ad oggetto attività poco appetibili sotto il profilo corruttivo, considerato che la maggior parte degli immobili sono destinati a soggetti individuati dalla</p>	<p>esterna</p>

	<p><i>capacità di adattamento ai variegati contesti socio-economici, anche mediante condotte collusive. La riprova di questa tendenza è data dall'attività di aggressione ai patrimoni svolta anche nel semestre dalla DIA e dalle Forze di polizia, oltre che dai provvedimenti interdittivi antimafia adottati dalle Prefetture toscane”</i></p> <p>Tali dati sono confermati anche dal secondo e terzo rapporto sui fenomeni di criminalità organizzata e corruzione curato dalla Scuola Normale di Pisa su incarico della Regione, che evidenzia una crescita di gruppi di criminalità organizzata nel territorio toscano.</p>	<p>legge e che le opere di manutenzione straordinaria affidate con le procedure di appalto sono prevalentemente di importi non elevati. Contemperando, quindi, tale circostanze con i risultati della documentazione presa in esame, si ritiene di esprimere una valutazione del rischio corruttivo “media”</p>	
<p>Tasso di criminalità https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/indexT.php</p>	<p>Fra agosto 2016 e agosto 2019 sono state 117 le ordinanze di custodia cautelare per corruzione spiccate dall'Autorità giudiziaria in Italia. Su 152 episodi di corruzione rilevati solo 6 sono in Toscana, costituendo il 3,9 per cento del totale. E' quanto risulta dal Rapporto "La corruzione in Italia 2016-2019 elaborato dall' Anac e pubblicato il 17 ottobre. Il settore più a rischio si conferma quello legato agli Appalti pubblici (74%) ed in particolare ai lavori pubblici (40%). Gli Enti maggiormente coinvolti sono i</p>	<p>Il dato impone di esprimere un livello di esposizione al rischio corruttivo “medio/alto” in ragione proprio delle criticità connesse agli appalti pubblici evidenziato dal rapporto esaminato, che in tale contesto prescindono</p>	<p>esterna</p>

	Comuni (41%), seguiti dalle società partecipate (24 casi, pari al 16%) e dalle Aziende sanitarie (16 casi, ovvero l'11%). Per quanto riguarda invece il tasso di criminalità, per reati diversi dalla corruzione, Per quanto riguarda invece il tasso di criminalità, per reati diversi dalla corruzione, la provincia di Firenze si posiziona al terzo posto.	dal loro importo.	
Relazione al Parlamento sull'attività delle Forze di Polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata	La relazione si pone in soluzione di continuità con i dati Istat e la relazione antimafia	Si confermano le valutazioni espresse nei precedenti punti.	esterna
Stakeholder esterni (indicare <u>ogni singolo stakeholder esterno</u>)	L'attività svolta dalla Società la espone ad un rapporto con: Comune di Firenze quale socio al 100% della Società; operatori economici che partecipano alle gare di appalto; operatori economici con le quali è in essere un contratto gestito secondo le regole di diritto privato; utenti; le associazioni di cittadini; società concorrenti; banche ed altri Enti finanziatori; compagnie di assicurazione; Enti di verifica esterna; Enti pubblici di controllo nazionali e locali; istituzioni locali ed enti di governo del territorio		esterna
interviste con l'organo di indirizzo o con i responsabili delle strutture	Nessuna intervista	Non si può esprimere una valutazione	interna
segnalazioni ricevute tramite il canale del whistleblowing o altre modalità	Nessuna segnalazione	Non si può esprimere una valutazione	interna

risultati dall'azione di controllo del RPCT	L'azione di controllo ha evidenziato alcune criticità nella gestione delle misure di prevenzione della corruzione, effettivamente risultate non tutte sostenibili, anche in ragione della molteplicità di adempimenti che si vanno a sommare a quelli che spettano al RPCT ed ai dipendenti della Società in forza del contratto di lavoro. Non sono emerse, però, altre criticità di attuazione del PTPCT	Il dato impone di esprimere un livello di esposizione al rischio corruttivo medio	interna
informazioni raccolte nel corso di incontri e/o attività congiunte con altre amministrazioni che operano nello stesso territorio o settore.	Nessuna informazione raccolta	Non è possibile esprimere una valutazione	interna

2.2. Contesto interno

2.2.1. Premessa.

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

2.2.2. Struttura organizzativa

INPUT	OUTPUT
Natura giuridica dei Soci e dell'Società	Il Socio è il Comune di Firenze e la Società è una Società controllata
organi di indirizzo	Amministratore Unico
struttura organizzativa	1 unica Area concentrata sull'AU
Ruoli, responsabilità e deleghe	Ben definiti da Legge, Statuto ed atti interni. Nessuna delega.
politiche, obiettivi e strategie	Ben definite da Legge, Statuto ed atti interni. Obiettivi strategici SMART.

Risorse Finanziarie/Umane	Adeguate a garantire il fabbisogno della Società
conoscenze, sistemi e tecnologie	Sufficienti a garantire il tempestivo assolvimento di tutte le attività svolte dalla Società.
qualità e quantità del personale	Alto
cultura organizzativa, con particolare riferimento alla cultura dell'etica	Alto
Partecipazioni in altri enti/società	No
Servizi/attività svolte	Gestione immobili
CCNL di riferimento	CCNL autoferrotranvieri
Sindacati	SI
Rapporti con altre Pubbliche Amministrazioni	SI
Altro	
<p>Valutazione sintetica.</p> <p>L'esame delle informazioni relative alla organizzazione interna impongono di esprimere una valutazione del rischio corruttivo (in senso ampio) "medio/alto", in quanto ad oggi le attività societarie ed i processi societari sono riconducibili tutti ad un'unica persona, cioè l'AU. La valutazione prescinde da ogni considerazione in merito all'etica ed alla moralità dell'AU, ma tiene conto del dato oggettivo peraltro più volte affrontato anche dall'ANAC che nei suoi atti evidenzia la necessità di evitare la concentrazione dei poteri nei confronti di un unico soggetto, perché questo può favorire fenomeni di mala amministrazione.</p>	

2.2.3. La mappatura, valutazione del rischio e trattamento dei processi.

Tale attività sono state realizzate secondo le indicazioni contenute nel PNA 2019, e si sono sviluppate secondo procedure e fasi che sono contenute nei documenti allegati al presente Piano e costituenti parte integrante e sostanziale dello stesso.

In particolare si fa riferimento ai seguenti allegati:

- ALL. A = contiene le indicazioni metodologiche adottate per la individuazione, valutazione e trattazione dei processi societari contenuta negli allegati da M1 a ZTR2.
- ALL. ti da M1 a ZTR2 = contengono l'attività di individuazione, valutazione e trattazione dei processi

3. Misure generali e specifiche.

3.1. Premessa.

Le misure anticorruptive si distinguono in misure generali e specifiche.

Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione; le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano, dunque, per l'incidenza su problemi specifici. Pur traendo origine da presupposti diversi, sono entrambe altrettanto importanti e utili ai fini della definizione complessiva della strategia di prevenzione della corruzione dell'organizzazione.

Le misure generali e specifiche adottate sono indicati negli elaborati allegati alla parte speciale.

3.2. Trasparenza.

Le misure di trasparenza sono state recepite nella seconda Sezione del presente Piano. Le misure consistono nel rispetto degli obblighi di pubblicazione dei dati, informazioni e documenti contenuti nel D.Lgs 33/2013 nonché nel rispetto dell'obbligo di garantire l'accesso civico semplice e generalizzato.

3.3. Codice di comportamento.

Breve descrizione della misura	Fase e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile misura
Controllo sulle regalie ed altre utilità	Unica (entro il 31.12.2020)	Numero di regalie ricevute nel corso dell'anno precedente	Nessuna regalia superiore a 150,00 euro accettata	RPCT
Monitoraggio su attestazione conflitto di interessi	Unica (entro il 31.12.2020)	Numero di atti sui quali deve essere apposta l'attestazione	100% dei suddetti atti contenenti la attestazione	RPCT

Aggiornamento del Codice	Fase 1: dal primo semestre 2020 Costituzione del Gruppo di Lavoro. Svolgimento da parte di quest'ultimo delle attività di studio ed analisi finalizzate all'elaborazione di una proposta di aggiornamento del codice di comportamento.	Elaborazione della proposta aggiornamento del codice di comportamento	Invio della proposta di aggiornamento del codice di comportamento	Gruppo di lavoro
	Fase 2: dal secondo semestre 2020 eventuale integrazione sulla base delle indicazioni fornite da OIV	Invio della proposta all'OIV	Parere di OIV	Gruppo di lavoro, OIV
	Fase 3: dal secondo semestre 2020 adozione ed approvazione codice	Esame delle modifiche richieste	Approvazione del codice	AU

3.4. Formazione del personale.

Breve descrizione della misura	Fase e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile misura
--------------------------------	----------------------------	--------------------------	------------------	---------------------

Formazione	Unica (entro il 31.12.2020)	Certificati/Verbali di formazione	Verbale di acquisizione certificati/verbali di formazione	RPCT/Consulenti esterni
------------	-----------------------------	-----------------------------------	---	-------------------------

3.5 Rotazione del personale

Allo stato attuale inapplicabile, in ragione del fatto che la Società è amministrata da un Amministratore Unico ed ha nel suo organico solo un dipendente.

3.6 Incarichi extra istituzionali

Breve descrizione della misura	Fase e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile misura
Controllo sulle autorizzazioni agli incarichi extra-istituzionale	Unica (entro il 31.12.2020)	Numero di autorizzazioni rilasciate	Rapporto tra incarichi extraistituzionali e autorizzazioni rilasciate = 1	RPCT

3.7. Inconferibilità ed incompatibilità

Breve descrizione della misura	Fase e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile misura
Adozione di misura organizzativa atta a gestire il controllo sulla attestazione di inconferibilità ed incompatibilità	Unica (entro il 31.12.2020)	Proposta di misura organizzativa	Misura organizzativa attuata	RPCT/AU

3.8. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro.

Inapplicabile in quanto la Società non prevede assolutamente nel corso del 2020 di indire bandi di selezione.

3.9 Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione degli uffici.

Breve descrizione della misura	Fase e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile misura
Acquisizione delle dichiarazioni su assenza di precedenti penali al momento del conferimento dell'incarico	Unica (entro il 31.12.2020)	Numero di dichiarazioni acquisite	Rapporto tra numero di dichiarazioni acquisite ed incarichi conferiti = 1	RPCT

3.10. Adozione di misure per la tutela del whistleblower

Breve descrizione della misura	Fase e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Responsabile misura
Monitoraggio sulle segnalazioni anonime ricevute	Unica (entro il 31.12.2020)	Numero di segnalazioni	Rapporto tra numero di segnalazioni ricevute e n. segnalazioni definite = 1	RPCT

SEZIONE II- MISURE DI TRASPARENZA

1. Procedimento di elaborazione ed adozione delle misure organizzative della trasparenza.

Il nucleo delle misure di trasparenza è costituito dalla tabella recante “Tabella degli obblighi di pubblicazione” (ALL. C) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente e che è strutturata secondo l’indice di cui alla determinazione ANAC 1134/2017, con la indicazione, quindi, delle informazioni e dati da pubblicare, del contenuto di tali dati ed informazioni, delle tempistiche di pubblicazione ed aggiornamento e dei soggetti tenuti alla trasmissione e pubblicazione.

2. Obiettivi strategici.

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza sono definiti dalla legislazione vigente e possono essere così sintetizzati:

- 1) La società garantisce la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del proprio personale;
- 2) La società recepisce *in toto* e rende proprio il principio della trasparenza totale, intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito istituzionale, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità;
- 3) Pubblicazione sia dei dati obbligatori ai sensi del D.lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016 che dei dati cd. ulteriori nelle apposite sottosezioni di “Amministrazione trasparente” del sito aziendale e delle Linee guida ANAC dell’8 novembre 2017
- 4) Indicazione dei soggetti responsabili (in termini di posizione ricoperta all’interno dell’organizzazione) della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o elaborazione dei dati di cui spetta la pubblicazione;
- 5) Garantire l’espletamento tempestivo del diritto di accesso civico da parte della cittadinanza, attraverso predisposizione di idonee misure regolamentari, organizzative e ove possibile informatiche riguardo alle tre tipologie di accesso: a) accesso documentale (ex legge 241/1990, capo V), b) accesso civico (ex art. 5, comma 1 del D.lgs. 33/2013 che riguarda gli atti oggetto di obbligo di pubblicazione obbligatoria), c) accesso generalizzato (ex art.5, comma 1, del decreto trasparenza così come modificato dal decreto 97), disponibile per chiunque e su ogni atto o informazione detenuti dalla società, salvo le esclusioni e i limiti previsti dalle sopracitate disposizioni ANAC.

Obiettivi strategici del PTPCT 2020-2022 sono:

<u>OBIETIVO</u>	TERMINE DI ATTUAZIONE	RESPONSABILE ATTUAZIONE	RISULTATO ATTESO
------------------------	------------------------------	--------------------------------	-------------------------

Adozione di adeguate soluzioni organizzative volte alla gestione delle richieste di accesso civico	2020	AU	ADOZIONE DI ATTO FORMALE CON IL QUALE VENGONO PROSPETTATE LE VARIE SOLUZIONI
--	------	----	--

3. Monitoraggio.

Il RPCT svolge, come previsto dall'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013, l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, attraverso un monitoraggio su semestrale, mediante riscontro tra quanto trasmesso e pubblicato e quanto previsto nel PTPCT.

L'attività di monitoraggio e controllo in materia di trasparenza è la seguente:

Breve descrizione della misura da monitorare	Fase e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
Obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs 33/2013	30.10.2020	Dati pubblicati sul sito internet	100% esito positivo (cioè rispetto della pubblicazione nei modi e tempi previsti dal PTPCT)	RPCT
Obbligo del rispetto dell'accesso civico	30.10.2020	Richieste di accesso civico pervenute	100% esito positivo (cioè rispetto dei tempi di legge per la evasione delle richieste)	RPCT

4. Dati ulteriori

L'Società, per il tramite del RPCT, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del decreto legislativo n. 33/2013, individua eventuali ulteriori dati da pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet istituzionale.

5. Organismo con funzioni analoghe all'OIV

L'Organismo con funzioni analoghe all'OIV è svolto dall'Avv. Gabriele Martelli

6. Accesso civico

La società garantisce il diritto di accesso civico semplice e quello generalizzato (cd. FOIA) secondo i termini e le modalità stabilite dalla legge.

Nella sezione "Amministrazione trasparente" sono contenute specifiche indicazioni sulle modalità di esercizio dell'accesso civico, a norma dell'art. 5 del D. Lgs. n. 33/2013, la modulistica da utilizzare, il nominativo del responsabile e del suo delegato al quale presentare la richiesta ed i termini di conclusione del procedimento.